



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 19 - anno 95
11 maggio 2026

EUROVISION
SONG CONTEST
VIENNA 2026



Elettra Lamborghini, Sal Da Vinci e Gabriele Corsi

Vienna *Accussi*

SOMMARIO

N.19
11 MAGGIO 2026



SERENA IANSITI

Dalla magia di Villa Borghese al ritorno alla vita di Veronica: Serena Iansiti racconta una serie che ribalta gli stereotipi sul mondo della polizia e mette al centro ascolto, fragilità e seconde possibilità. Giovedì 14 maggio in prima serata su Rai 1

8

EUROVISION SONG CONTEST

Tre serate in diretta da Vienna commentate da Gabriele Corsi ed Elettra Lamborghini alla conduzione italiana: il 12 e il 14 maggio su Rai 2, mentre la finale del 16 maggio andrà in onda su Rai 1. Tutti gli appuntamenti saranno trasmessi anche in simulcast su Rai Radio2 e in streaming su RaiPlay e RaiPlay Sound

4

MARCO LOLLOBRIGIDA

Con il "Giro d'Italia" ha preso il via la grande stagione di eventi che accompagnerà il pubblico della Rai fino al cuore dell'estate. Il RadiocorriereTv incontra il direttore di Rai Sport

12

LAPPONIA I LOVE IÙ

Il film tv diretto da Ken-Are Bongo e interpretato da Erasmo Genzini domenica 17 maggio in prima serata su Rai 1

14

DAVID DI DONATELLO

Trionfa "Le città di pianura". Undici statuette ai film coprodotti da Rai Cinema

16



LA RAI AL SALONE DI TORINO

Dirette radiofoniche, dialoghi, incontri, podcast, musica: anche quest'anno la Rai è Main Media Partner del Salone Internazionale del Libro in programma dal 14 al 18 maggio

18

GRETA DE ROSA

In "Mare Fuori" l'attrice interpreta una ragazza segnata dall'abbandono e dal bisogno di appartenenza. Il mercoledì in prima serata su Rai 2

20



COSE NOSTRE

Lunedì 18 maggio torna alle 23.40 su Rai 1 il programma ideato e condotto da Emilia Brandi

22

PILLOLE CONTRO LA DISINFORMAZIONE

La campagna di comunicazione per promuovere la lotta alle fake news. Una produzione Rai in onda e online su tutti i canali della Rai

24

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

26

PROVA A NON RIDERE

Il fenomeno Pera Toons diventa una serie tv animata prodotta dalla casa editrice Tunué in collaborazione con Rai Kids. Dal 18 maggio su Rai Gulp e RaiPlay

28

STORIE DIETRO LE STORIE

Quel che si cela dietro una storia letteraria

30



MUSICA

Arriva sulle piattaforme "Niente da perdere", il decimo lavoro in studio di Fabrizio Moro, già pubblicato in cd e vinile

32

DONNE IN PRIMA LINEA

L'ingegnera Francesca Autiero funzionaria tecnica del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, con la qualifica di Direttore, racconta la sua esperienza in divisa

34

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

38

RAGAZZI

Le novità di Rai Yoyo e Rai Gulp

42

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

46

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

46

VITA DA STRADA

49



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 19 - anno 95
11 maggio 2026

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano
Laura Costantini
Laura Geromino
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope Somalvico

RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU



TOP
TEN



I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00 SU

Rai Radio
Tutta Italiana



Una forza incredibile

Tre appuntamenti in diretta da Vienna con Gabriele Corsi ed Elettra Lamborghini alla conduzione italiana: il 12 e il 14 maggio su Rai 2, mentre la finale del 16 maggio andrà in onda su Rai 1. Tutti gli appuntamenti saranno trasmessi anche in simulcast su Rai Radio2 e in streaming su RaiPlay e RaiPlay Sound



«Voglio ringraziare il direttore artistico Carlo Conti, che mi ha dato la possibilità di salire su quel magico palco del Festival di Sanremo, e la Rai tutta che, con tutto l'amore che mette nei suoi progetti, riesce a trasmettere una vicinanza disarmante, una forza incredibile e una grande voglia di fare bene. Il mio grazie va anche a tutti i direttori e alla delegazione che mi stanno accompagnando in questo viaggio. Per me è davvero miracoloso poter salire su quel palco pazzesco: un luogo che ti toglie il fiato, che ti fa tremare dalla testa ai piedi. È immenso, forse cinque volte più grande di quello di Sanremo. Tutto questo per me ha qualcosa di straordinario. Ancora faccio fatica a credere che sia successo davvero, dopo tanti anni di questo mio personale percorso di vita, sempre accompagnato dalla musica. Trovare le parole giuste per spiegare quello che provo non è semplice. Sono profondamente grato a tutte le persone che mi sono accanto in questo momento: al mio gruppo di lavoro, alla mia casa discografica, la Warner Music Group. Quando gli italiani fanno gli italiani, quando riusciamo a essere uniti, viene fuori una forza incredibile»

Sal da Vinci

L'Eurovision Song Contest torna a Vienna per la sua 70ª edizione, dopo la vittoria dell'Austria con JJ a Basilea 2025. L'evento televisivo non sportivo più seguito al mondo celebra così un anniversario speciale nella capitale austriaca, che ospita la manifestazione per la terza volta dopo le edizioni del 1967 e del 2015. Alla Wiener Stadthalle saranno 35 i Paesi in gara: due semifinali, in programma mar-

tedì 12 e giovedì 14 maggio, e la grande finale di sabato 16 maggio. La dimensione internazionale dell'evento sarà confermata anche dal pubblico atteso a Vienna. Sono già stati venduti 95 mila biglietti a fan provenienti da 75 Paesi: il 42% è stato acquistato da spettatori internazionali. La città si prepara così ad accogliere il più grande pubblico live dell'Eurovision degli ultimi anni, con arrivi non solo dall'Europa ma anche da Stati Uniti, Australia, Canada, Brasile, Messico, Giappone, Sudafrica, Emirati Arabi Uniti, Hong Kong e Nuova Zelanda. Per tutta la settimana Vienna si trasformerà in un grande punto d'incontro per appassionati e delegazioni, tra Eurovision Village a Rathausplatz, eventi culturali, fan zone, proiezioni pubbliche e iniziative diffuse in tutta la capitale austriaca. A rappresentare l'Italia sarà quest'anno Sal Da Vinci con "Per sempre sì". Figlio d'arte, nato a New York durante una tournée del padre Mario Da Vinci, cantante e attore napoletano, Sal Da Vinci arriva all'Eurovision dopo una carriera costruita tra musica, teatro e racconto popolare, mantenendo sempre un forte legame con la tradizione partenopea e la canzone italiana. Il brano "Per sempre sì", vincitore della 76ª edizione del Festival di Sanremo, è anche il più ascoltato tra quelli in gara: con oltre 24,2 milioni di stream ha raggiunto la vetta della classifica globale, staccando nettamente gli altri concorrenti. L'Italia si presenta inoltre a questa edizione forte di una lunga serie positiva: dopo otto piazzamenti consecutivi nella Top 10, Sal Da Vinci proverà a conquistare il nono risultato utile di fila per il nostro Paese. La presenza italiana a Vienna sarà però molto più ampia. In gara per San Marino ci sarà Senhit con "Superstar": nata e cresciuta a Bologna da famiglia eritrea, e già protagonista eurovisiva per il Titano, tornerà sul palco dell'Eurovision dopo la vittoria al San Marino Song Contest. Ad accompagnarla ci sarà Boy George, in una delle collaborazioni più attese dell'edizione. Tra gli artisti legati all'Italia figurano anche Sarah Engels, in gara per la Germania e di origini siciliane; Veronica Fusaro, svizzera ma italiana da parte di padre; e Leléka, rappresentante dell'Ucraina, che ha collaborato con il compositore italiano Stefano Lentini. Tra gli appuntamenti più attesi, oltre alla finale, c'è la prima semifinale di martedì 12 maggio. In quell'occasione Sal Da Vinci si esibirà fuori concorso, così come la Germania, già qualificata di diritto alla finale insieme all'Austria, Paese ospitante e campione in carica. Francia e Regno Unito, anch'essi qualificati automaticamente, si esibiranno invece nella semifinale di giovedì 14 maggio. Nella prima semifinale del 12 maggio sarà protagonista anche San Marino con Senhit.



I conduttori

Et voilà Elettra e Gabriele

Tre, due, uno... **Elettra Lamborghini e Gabriele Corsi: una coppia esplosiva per questa settantesima edizione**

Elettra: Ancora non sappiamo esattamente che coppia saremo durante l'Eurovision, ci stiamo lavorando giorno dopo giorno. Ma una cosa posso già dirla: con Gabriele mi trovo davvero da Dio, siamo partiti con un'energia pazzesca, e io mi sento fortunatissima.

Gabriele: Siamo un duo costruito alla perfezione: entusiasmo, competenza musicale, vivacità. E poi questa ragazza ama la manifestazione quanto me. Direi che gli ingredienti ci sono tutti (ride).

Elettra, a Vienna andrà in scena una grandissima festa della musica, un evento capace di unire milioni di persone. Cosa si aspetta?

Elettra: Sono sicura che sarà uno spettacolo incredibile, non vedo l'ora che inizi perché sono curiosissima! Quando sono stata a Rotterdam per i Måneskin il livello era altissimo, ma ogni anno l'Eurovision riesce a superarsi: cresce la qualità delle esibizioni, cresce lo show, cresce tutto. E soprattutto sono certa che ci divertiremo tantissimo.

Gabriele come si prepara un veterano come lei?

Studio molto, e con largo anticipo, perché lo faccio con gioia e passione. Mi piace arrivare preparato a Eurovision, un fenomeno seguito da persone che lo vivono da tantissimi anni. E poi, visto che ci sarà Elettra, aspettatevi dei "festini sesquipedali": a Vienna serviranno due megafoni, non uno", scherza Gabriele Corsi. Ci saranno anche dirette social dal titolo "From Vienna with Love", per raccontare la vita degli italiani presenti lì... e non dimentichiamo che...non risuccede, ma se risuccede...

Commentatori a bordo campo, ma con l'Italia nel cuore...

Gabriele: Il nostro tifo va tutto a Sal Da Vinci e speriamo che, grazie a Rai Italia, anche gli italiani all'estero possano sostenere il nostro rappresentante. Quindi fatevi sentire: contattate amici e parenti che non hanno un numero italiano e scatenatevi con il televoto! Però voglio aggiungere una cosa che ha detto Elettra in conferenza stampa e che condivido pienamente: quando parlo dell'Eurovision mi vengono gli occhi a cuoricino. È davvero così. Amo questa manifestazione e sono convinto che anche lei resterà travolta da questa atmosfera, perché dal vivo si vive qualcosa di unico e irripetibile.

Lei ha "vissuto" Sal Da Vinci anche dietro le quinte del Festival di Sanremo...

Elettra: E ho scoperto una persona meravigliosa, umile, simpatica, autentica, sempre alla mano. Siamo davvero un bellissimo trio e la sua canzone funziona, eccome se funziona. Sono convinta che farà breccia anche a Vienna. Il pubblico italiano non potrà votarlo, ma io e Gabriele faremo di tutto per sostenerlo: io spingerò tantissimo anche attraverso i miei social. E poi spero davvero che anche San Marino faccia bene, perché "Superstar", la canzone di Senhit, merita tanto.



Ad annunciare i voti per l'Italia: Maria Sole Pollio

Come vivrà questa esperienza?

Come vivrà questa esperienza? La vivrò con una gioia doppia, anche perché Sal Da Vinci è napoletano come me. Per questo sento ancora di più il cuore e la vicinanza verso chi rappresenterà l'Italia. L'Eurovision è un incontro di talenti, culture, musiche e melodie diverse: una vera occasione per scoprire l'arte a 360 gradi. Sono davvero entusiasta e felicissima. Avere il privilegio, alla mia giovane età, di prendere parte a uno show così importante e internazionale, capace di parlare a tutti, è qualcosa di straordinario.

Che cosa significa per lei rappresentare l'Italia all'Eurovision? Non credo esista una parola più adatta di "privilegio". Sono profondamente consapevole della bellezza culturale e artistica del nostro Paese, e poter essere presente, in qualche modo portavoce dell'Italia durante la votazione, mi emoziona e mi rende estremamente orgogliosa.

L'Italia vola a Vienna. Secondo lei, come accoglieranno gli austriaci Sal Da Vinci?

Mi auguro con tutto il calore che merita, ma sono certa che saprà portarci in alto e farsi amare anche lì, proprio come è successo in Italia. Sal Da Vinci è un artista che, ancora prima di Sanremo, aveva già conquistato il pubblico e collezionato grandi successi. Con Sanremo, però, si è aperta una finestra ancora più ampia sul suo cuore, sulla sua napoletanità e sul suo enorme talento. Spero che a Vienna riesca a trasmettere lo stesso spirito, perché — come dice lui — "accussi sarà pe' sempre sì". ■



Rai 1 Rai Fiction

IL BELLO DI mettersi in gioco



Dalla magia di Villa Borghese al ritorno alla vita di Veronica: Serena Iansiti racconta una serie che ribalta gli stereotipi sul mondo della polizia e mette al centro ascolto, fragilità e seconde possibilità. Giovedì 14 maggio in prima serata Rai 1

Allora, iniziamo da Buonvino. Dopo l'abbraccio di Napoli e quello della Sicilia, che continua ancora oggi, arriviamo a Villa Borghese. È al centro di questo racconto: partiamo proprio da qui. Come vi ha stupito questo luogo e che ruolo ha nella storia?

Villa Borghese è la vera protagonista della storia, un luogo in cui accadono molte cose, non sempre legate ai casi investigativi, ma anche alle dinamiche personali dei protagonisti. È un microcosmo, una città dentro la città di Roma. Non viene raccontata solo per la sua bellezza – questo enorme giardino che un tempo i romani vivevano quasi come fosse il proprio giardino di casa – ma anche con uno sguardo diverso. Dentro questo spazio convivono storie e relazioni, proprio come in una città: si sviluppano dinamiche sociali complesse, che coinvolgono anche i poliziotti protagonisti. Sono personaggi che spesso si sentono invisibili, lasciati indietro, abituati a un giudizio superficiale che finisce per definirli. E questo giudizio, interiorizzato, si trasforma in un'immagine deformata di sé. Abbiamo girato all'inizio della primavera e vedere Villa Borghese rifiorire ha aggiunto ulteriore valore visivo ed emotivo. Ma ciò che è davvero interessante è osservare le relazioni all'interno della squadra di polizia.

Villa Borghese segna anche l'inizio della nuova vita di Veronica. Come entra questo luogo nel suo percorso? E come ha accolto questo personaggio?

Veronica è un personaggio che mi è piaciuto moltissimo da subito: è empatica, dolce e sensibile, ma anche determinata e risoluta. Ha una grande capacità analitica ed è una poliziotta scrupolosa. È una donna moderna che, nonostante un lutto recente, decide di riprendere in mano la propria vita. Anche grazie all'arrivo di Buonvino, suo ex compagno di Accademia, trova la forza di ripartire. All'inizio sceglie il commissariato di Villa Borghese perché lo percepisce come un ambiente meno impegnativo, quasi una "bolla protettiva" dopo il trauma vissuto. Ma proprio il suo lavoro – e la vita stessa – le insegnano che rischiare è fondamentale: può portare sofferenza, ma anche crescita. Ho trovato molte similitudini con Veronica, soprattutto nella capacità di ascolto e nell'empatia. È interessante anche il rapporto con questo commissario: entrambi hanno un'intuizione molto istintiva nella risoluzione dei casi e, nonostante si fossero persi di vista, ritrovano una forte sintonia.

Questa serie ribalta un po' l'immaginario collettivo legato ai poliziotti...

Sì, perché spesso si dimentica che dietro una divisa ci sono persone con storie diverse e motivazioni profonde, non solo legate all'uso della forza. In questo caso troviamo anche una figura maschile moderna: Buonvino è un commissario che non sovrasta, ma ascolta. È un "passatista", amante del vintage e delle cose belle, un po' malinconico, a tratti cinico. Sono caratteristiche in-



solite per un personaggio di questo tipo, ed è proprio questo a renderlo interessante.

Parliamo dell'ascolto: nella serie è centrale, ma nella nostra società sembra una qualità sempre più rara. Perché secondo lei?

Viviamo in una società occidentale molto orientata alla performance, dove siamo spinti all'ego e alla competizione. Dobbiamo apparire sempre al massimo, mostrando il meno possibile le nostre fragilità. Questo porta a chiuderci, a costruire corazze. Ma alla lunga tutto ciò esplose. La capacità di ascolto si perde proprio perché siamo sempre di corsa, sempre proiettati in avanti. Negli ultimi tempi, però, si sta tornando a dare più attenzione al benessere emotivo. Ascoltare se stessi e gli altri è fondamentale, è una forma di cura. L'empatia ci aiuta a sentirci meno soli e a comprendere meglio le azioni degli altri, prevenendo conflitti e sofferenze.

La serie parla anche di seconde possibilità. Lei è più brava a concederle a se stessa o agli altri?

Forse agli altri, ma sto imparando a concederle anche a me stessa. Non è sempre facile, perché ci sono momenti in cui l'auto-stima vacilla. Però è importante ricordarsi chi si è, dare e darsi una seconda possibilità è anche un modo per lasciare spazio alla vita di sorprendersi. Questa storia parla proprio di rinascita: i personaggi sono tutti un po' "stropicciati", segnati da dolori irrisolti, ma non vogliono restarne schiacciati. Nonostante le loro asperità, sono tutti capaci di empatia.

La serie nasce anche da una intuizione letteraria di Walter

Veltroni. Qual è, secondo lei, la sua forza?

La forza sta nel raccontare, attraverso il commissariato di Villa Borghese, la vita di persone assolutamente normali, con le loro fragilità, ma anche con la volontà di superarle. Inoltre, è interessante la fusione tra linguaggio cinematografico e serialità. C'è anche un forte omaggio a Roma, non solo nei luoghi ma nella cultura cinematografica: richiami a film come *Bellissima* e *Mamma Roma* arricchiscono il racconto.

In ambito professionale, qual è stata l'intuizione che l'ha portata fino a qui?

Più che un'intuizione, direi un'attitudine: la perseveranza. Quello dell'attore è un mestiere fatto di alti e bassi, dove l'imprevedibilità gioca un ruolo importante. Credo sia fondamentale non mollare, restare il più possibile fedeli a se stessi, anche nel modo di recitare. Credo sia importante cercare la propria originalità, la propria verità, evitare di omologarsi.

Se questo momento della tua vita fosse un film, quale sarebbe?

Il film che mi rappresenta adesso è sicuramente "Il robot selvaggio", una bellissima favola.

Su cosa sta lavorando adesso?

Sto girando la quinta stagione di "Makari", è il mio terzo anno in questo progetto. Tornare in questi luoghi meravigliosi, nella splendida riviera trapanese, è qualcosa di speciale. In primavera è tutto ancora più magico: la luce, il mare, il vento... sono elementi che influenzano molto anche il lavoro dell'attore. L'ambiente, come un costume, entra nel personaggio e contribuisce a definirlo. ■

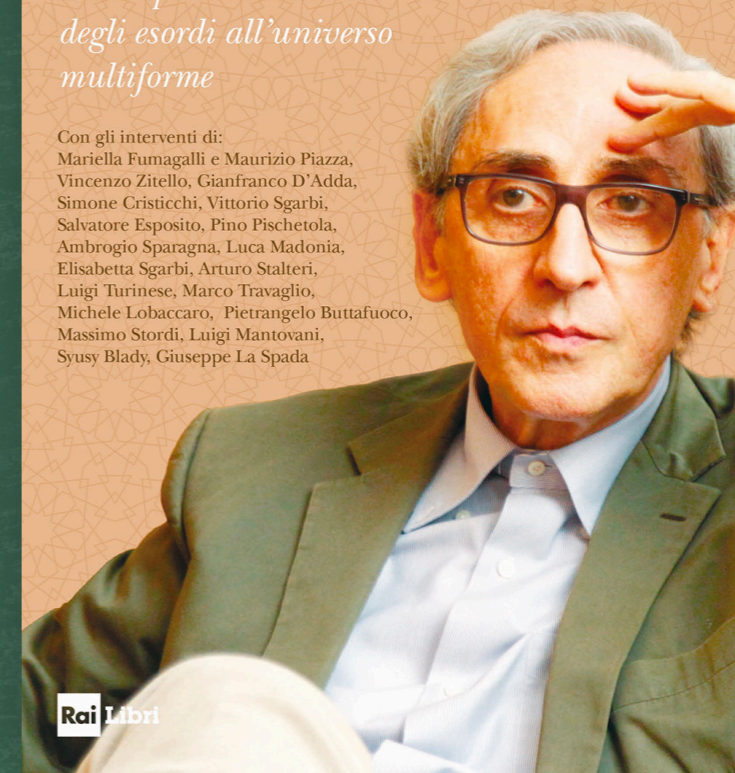
In libreria

BATTIATO SVELATO

a cura di Giorgio Calcarà

Dalle sperimentazioni degli esordi all'universo multiforme

Con gli interventi di:
Mariella Fumagalli e Maurizio Piazza,
Vincenzo Zitello, Gianfranco D'Adda,
Simone Cristicchi, Vittorio Sgarbi,
Salvatore Esposito, Pino Pischetola,
Ambrogio Sparagna, Luca Madonia,
Elisabetta Sgarbi, Arturo Stalteri,
Luigi Turinese, Marco Travaglio,
Michele Lobaccaro, Pietrangelo Buttafuoco,
Massimo Stordi, Luigi Mantovani,
Susy Blady, Giuseppe La Spada



Rai Libri

Rai Libri

Giro d'Italia

8-31 maggio



Al centro DELLA PASSIONE

Con il "Giro" ha preso il via la grande stagione di eventi che accompagnerà il pubblico della Rai fino al cuore dell'estate. Il RadiocorriereTv incontra il direttore di Rai Sport

Giro d'Italia, Mondiali, Coppa America, una stagione che parte alla grande...

La stagione è partita con il "Giro d'Italia" e proseguirà, a fine maggio, con il "Giro donne", per la prima volta trasmesso in chiaro su Rai 2. Un evento al quale teniamo particolarmente e a cui riserveremo le stesse attenzioni che dedichiamo al "Giro". Il 22, 23, 24 maggio trasmetteremo le regate preliminari dell'"America's Cup" dal Golfo degli Angeli a Cagliari, una grande acquisizione di Rai Sport in vista del 2027 a Napoli, pronti a raccontare le speranze di Luna Rossa di vincere la Coppa in casa. Il ciclismo ritornerà a luglio con il "Tour de France", in agosto vivremo gli europei di pallavolo maschili e femminili, gli europei di nuoto e quelli di atletica leggera. Un'offerta vasta che rappresenta tutti gli sport, a partire dal calcio e dai Mondiali che inizieranno l'11 giugno.

Come li racconterete?

Con le stesse forze che avremmo messo in campo se l'Italia avesse partecipato, e di questo siamo grati all'Azienda Rai. Avremo degli spazi nel daytime di Rai 1 dentro a "Unomattina" in cui parleremo delle partite giocate nella notte, su Rai 2 avremo "Dribbling", che racconterà le storie dei protagonisti dei Mondiali, le città che ospiteranno le partite, la bellezza e le differenze culturali di un continente così vasto. Alle 18.30 ci sarà "Italia chiama America", con i nostri inviati in Canada, Stati Uniti e Messico, quindi la partita, con pre e post, e poi "Notti Mondiali", con un grande parterre e, bella sorpresa che non possiamo ancora svelare, il ritorno di un grande campione che sarà ogni sera con noi.

Il 3 e il 7 giugno la Rai trasmetterà le amichevoli dell'Italia contro Lussemburgo e Grecia. Cosa deve fare la Nazionale per ritrovare se stessa e tornare ad appassionare i tifosi?

Curare i settori giovanili che devono essere la priorità. Questo ha fatto la Francia con l'accademia di Clairfontaine, questo è accaduto in Germania, quando nel 2006 i tedeschi persero con noi in casa, o in Spagna, dove i settori giovanili spesso utilizzano lo stesso sistema di gioco della prima squadra e dove non hanno

paura di fare giocare i ragazzi, anche a 16 o 17 anni. Ammesso e non concesso che esista un Musiala, se noi abbiamo paura di fare giocare i giovani, se pensiamo soltanto ai club e non alla nostra identità, non lo scopriremo e saremo sempre perdenti. Per quanto riguarda le due amichevoli le seguiremo con lo stesso impegno con il quale raccontiamo sempre l'Italia, a partire dallo studio sul posto. Personalmente sono contento che sia il Silvio Baldini a seguire l'Italia maggiore per queste due partite. Il signor Baldini è un uomo di valori e di valore. Uomo giusto messo all'Under 21, che sa riconoscere il talento e sa dare uno schema educativo a questi ragazzi. Un uomo straordinario, non distante dalle persone.

Torniamo al "Giro", che dopo la partenza in Bulgaria risalerà lo Stivale, da Catanzaro alle Alpi per poi chiudere a Roma...

Un "Giro" che speriamo porti alla vittoria di qualche bella speranza, magari italiana. Nelle sue ventuno tappe lo spettacolo della corsa unisce la sfida sportiva dei ciclisti al racconto del territorio che attraversa. Dalle nostre immagini, dalle voci dei telecronisti, emerge certamente giorno dopo giorno l'impresa dei campioni, ma non meno la narrazione di un'Italia che custodisce un patrimonio culturale e artistico unico. Raccontare il "Giro" significa sconfinare i perimetri dello sport per portare lo spettatore dentro al Paese. Lo facciamo nel corso di tutta la giornata, a partire da "Giro Mattina", proseguendo con la tappa, con il "Processo alla tappa", trasmissione che ci avvolge al suo romanticismo, invenzione bellissima di colui che è stato il più grande giornalista di tutti i tempi, Sergio Zavoli.

Cosa rende il ciclismo ancora tanto popolare?

La sua stessa natura, il fatto che le persone, oggi come ieri, si riversino lungo le strade per seguire il passaggio della carovana, la possibilità di osservare da vicino la fatica dei campioni, la sfida. È lo sport che fa sentire le persone vicine.

Cosa significa raccontare lo sport dai microfoni del Servizio Pubblico?

Da telecronista, ma anche da conduttore, e oggi da direttore di una testata nei confronti della quale sento una responsabilità enorme, penso che il giornalista non debba mai essere tentato di sostituirsi all'evento, che deve essere raccontato per quello che rappresenta in quel preciso momento. Se il telecronista cede al protagonismo corre il rischio di diventare una macchietta. ■



Laponia I love iù

Quando una rapina andata male cambia per sempre una vita. E perfino la geografia dell'esistenza. È quello che accade a Carmine Esposito, nato e cresciuto a Napoli in una famiglia molto vicina alla criminalità... Il film tv diretto da Ken-Are Bongo e interpretato da Erasmo Genzini, Nicolò Galasso, Gennaro Lucci e Sissi Jomppanen, domenica 17 maggio in prima serata su Rai 1

Carmine Esposito, 25 anni, nato e cresciuto a Napoli in una famiglia da sempre vicina alla criminalità. Fin da bambino, immerso in un ambiente malavitoso, Carmine si ritrova a compiere piccoli furti insieme agli inseparabili amici Enzo e Antonio. La loro vita cambia improvvisamente quando una rapina finisce nel peggiore dei modi: i tre hanno derubato un potente boss mafioso e, per salvarsi la vita, devono restituire il denaro sottratto. Un problema non da poco, visto che quei soldi non li hanno più. L'unica speranza arriva da una notizia inattesa: Salvatore, il fratello maggiore di Carmine, morto in Finlandia, gli ha lasciato in eredità una villa. Salvatore era stato rinnegato dalla famiglia anni prima, dopo aver denunciato il padre e averne causato l'arresto. Per Carmine, quella casa rappresenta una possibilità concreta di riscatto: venderla significherebbe saldare il debito e tornare a casa vivo. Così Carmine, Enzo e Antonio partono alla volta della Finlandia. Ma una volta arrivati scoprono che la villa si trova in una remota zona del territorio Sami e che il testamento impone una clausola inattesa: per ottenere l'eredità dovranno restare lì per due mesi. I tre ragazzi si trovano catapultati in una realtà completamente diversa dalla loro, fatta di isolamento, sole di mezzanotte, freddo estivo e tradizioni sconosciute. Lo scontro culturale genera situazioni esilaranti, ma anche profonde trasformazioni personali. Grazie a Sunnà, compagna di Salvatore, Carmine inizia a ricostruire il passato del fratello e scopre verità che mettono in discussione tutto ciò che aveva sempre creduto sulla propria famiglia. Anche la morte di Salvatore appare sempre meno chiara. Nel frattempo, Carmine si innamora di Maren Elle, giovane allevatrice di renne della comunità Sami. Un sentimento che lo porterà a confrontarsi con Mihkkal, uomo deciso a sposarla, ma soprattutto con sé stesso e con il mondo da cui proviene.

Personaggi

Carmine Esposito – Erasmo Genzini

Carmine è cresciuto nei quartieri popolari di Napoli, segnato dall'arresto del padre e dall'assenza del fratello Salvatore, considerato un

traditore dalla famiglia. Nonostante il passato difficile, conserva un carattere solare, impulsivo e curioso. L'arrivo in Finlandia lo costringerà a confrontarsi con una cultura lontanissima dalla sua e a rimettere in discussione le proprie certezze. L'incontro con Maren Elle segnerà profondamente il suo percorso di crescita.

Maren Elle – Sissi Jomppanen

Maren Elle è una giovane donna Sami che ha dovuto assumersi troppo presto grandi responsabilità. Da quando il padre si è ammalato di Alzheimer, gestisce da sola l'allevamento di renne di famiglia. Pragmatica e determinata, ha sacrificato la leggerezza della giovinezza per il senso del dovere. L'incontro con Carmine la porterà lentamente a riscoprire una parte di sé che credeva perduta.

Antonio – Nicolò Galasso

Antonio vive di impulsività e bravate, nascondendo dietro un atteggiamento spavaldo profonde fragilità personali. È fortemente condizionato da una madre iperprotettiva che controlla ogni aspetto della sua vita. L'incontro con il misterioso Ovla e il contatto con la cultura Sami lo aiuteranno a emanciparsi e a trovare finalmente la propria indipendenza.

Sunnà – Ánne Mággá Wigelius

Sunnà è una donna forte e combattiva. Ha accolto Salvatore in Finlandia quando l'uomo era in fuga dal proprio passato e, nonostante le differenze culturali e l'ostilità della sua famiglia, ha scelto di costruire con lui una vita insieme. Con l'arrivo di Carmine, Sunnà diventa una figura di riferimento: una guida capace di accompagnarlo nella scoperta della verità sul fratello e sul proprio passato.

Enzo – Gennaro Lucci

Enzo è il classico ragazzo di periferia: spaccone, istintivo e amante dei piaceri della vita. Tra cibo, feste e divertimento, affronta ogni situazione con leggerezza apparente. Dietro la sua ironia si nasconde però un forte attaccamento alle proprie radici. In Finlandia troverà inaspettatamente l'amore nella fredda e razionale notaia finlandese Aleksandra.

Mihkkal – Sammeli Valle

Mihkkal è cresciuto insieme a Maren Elle e sogna di sposarla. Dietro l'apparenza tranquilla, però, nasconde un debito con il criminale locale Asllat e un piano per liberarsene. Il suo destino finirà inevitabilmente per intrecciarsi con quello di Carmine, dando vita a un conflitto che coinvolgerà sentimenti, identità e desiderio di riscatto. ■



Rai 1



DAVID DI DONATELLO 2026

Undici statuette ai film coprodotti da Rai Cinema.

“Roberto Rossellini – Più di una vita”

Miglior Documentario

Undici Premi David di Donatello ai film coprodotti da Rai Cinema. Da “Le città di pianura” di Francesco Sossai a “Fuori”, da “Nonostante” a “Roberto Rossellini – Più di una vita”. “A tutti i registi, agli attori e ai professionisti che hanno reso possibile la realizzazione di tutti i film candidati e premiati va il nostro ringraziamento. È grazie al lavoro condiviso con i produttori indipendenti e con l'intera filiera che il cinema italiano continua a esprimere qualità, varietà e capacità di rinnovamento, anche in un momento come questo che richiede attenzione e responsabilità da parte di tutti – commenta Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema – In particolare, le nostre congratulazioni a Francesco Sossai per lo straordinario successo di “Le città di pianura”. Seguire il percorso di un film dalla sua ideazione fino alla vittoria è sempre un'esperienza emozionante, soprattutto quando si tratta di opere che nascono da subito con una forte identità, uno stile definito, e riescono a dialogare con il pubblico in modo così diretto. A volte progetti piccoli, quasi inaspettati, si rivelano grandi storie dal respiro universale, capaci di arrivare lontano e di parlare agli spettatori più distanti. “Le città di pianura” ha iniziato il suo percorso a Cannes ed è stato subito chiaro che non si sarebbe fermato lì. Il film testimonia la capacità del cinema italiano di affermarsi anche in contesti internazionali molto competitivi, riuscendo ad emergere grazie alla forza della sua

voce. In una fase complessa per tutto il settore, che richiede maggiore stabilità e attenzione, è fondamentale continuare a sostenere questo tipo di esperienze, accompagnando gli autori emergenti nel loro percorso di crescita. Vorrei ringraziare i produttori Marta Donzelli e Gregorio Paonessa di Vivo Film, e Andrea Occhipinti di Lucky Red che ha distribuito il film, con i quali abbiamo condiviso questo splendido percorso. Il David come Miglior produttore premia la solidità di un modello capace di coniugare l'alta qualità dei progetti, svelare nuovi talenti e una crescente apertura a collaborazioni con partner internazionali. E, infine, un ringraziamento va alla Rai, che ha ospitato questa edizione dei David e che da sempre ci consente di operare con autonomia editoriale, nel nostro compito di sostenere il miglior cinema italiano”.

“Il film documentario su Rossellini, che racconta non solo l'immagine pubblica del grande regista che tutti conoscono, ma anche una sua dimensione più intima e visionaria, ha conquistato il Premio David Cecilia Mangini per il Miglior film documentario – aggiunge Nicola Claudio, presidente di Rai Cinema – i nostri complimenti ai tre registi che hanno saputo presentare la figura di questo grande cineasta, un uomo dalla personalità inafferrabile, in una chiave nuova rispetto a tutto quello che pensavamo di conoscere finora, creando un racconto che è riuscito ad appassionare tutti, spettatori inclusi, grazie anche ad un uso sapiente di straordinari materiali d'archivio, per la maggior parte inediti. La storia dei Rossellini si conferma ancora una volta un patrimonio ricco e stratificato, capace di offrire sempre nuovi e interessanti spunti di racconto”.

Rai Cinema

TRIONFA

LE CITTÀ DI PIANURA

“LE CITTÀ DI PIANURA” di Francesco Sossai

David di Donatello

MIGLIOR FILM: Le città di pianura

MIGLIOR REGIA: Francesco Sossai

MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE: Francesco Sossai, Adriano Candiago

MIGLIOR PRODUTTORE: Marta Donzelli e Gregorio Paonessa per Vivo Film con Rai Cinema - in collaborazione con Philipp Kreuzer per Maze Pictures, Cecilia Trautvetter

MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA: Sergio Romano

MIGLIOR CASTING: Adriano Candiago

MIGLIORE CANZONE ORIGINALE: Titolo: Ti, Musica e Testi di: Marco Spigariol (in arte KRANO), Interpretata da: KRANO

MIGLIOR MONTAGGIO: Paolo Cottignola

una produzione Vivo Film con Rai Cinema in coproduzione con Maze Pictures

“FUORI” di Mario Martone

David di Donatello

MIGLIOR ATTRICE NON PROTAGONISTA: Matilda De Angelis

una produzione Indigo Film con Rai Cinema e The Apartment, società del gruppo Fremantle, coprodotto da Srab Films, Le Pacte Production in collaborazione con Fremantle

“NONOSTANTE” di Valerio Mastandrea

David di Donatello

MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA: Lino Musella

una produzione HT Film, Damocle, Tenderstories con Rai Cinema

“ROBERTO ROSSELLINI - PIÙ DI UNA VITA” di Ilaria De Laurentiis, Andrea Paolo Massara, Raffaele Brunetti

David di Donatello

MIGLIOR FILM DOCUMENTARIO, PREMIO DAVID CECILIA MANGINI: Roberto Rossellini - Più di una vita

una produzione B&B Film e VSF Films con Rai Cinema, ZDF, in collaborazione con ARTE

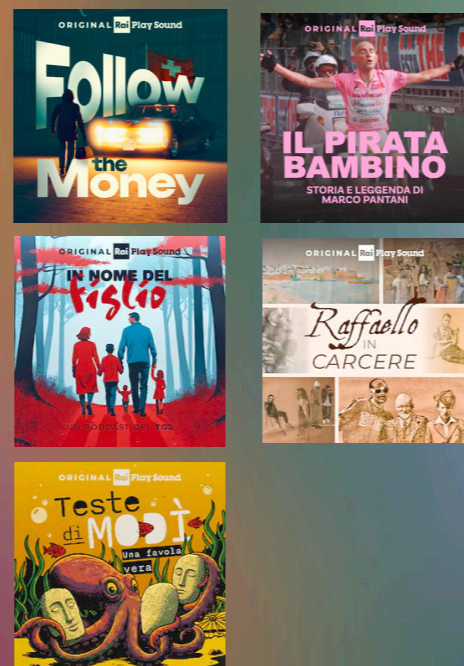




La Rai al SalTO 2026

Dirette radiofoniche, dialoghi, incontri, podcast, musica:
 anche quest'anno la Rai è Main Media Partner
 del Salone Internazionale del Libro
 in programma dal 14 al 18 maggio

Per la 38esima edizione della più importante vetrina letteraria italiana, quest'anno dedicata a "Il mondo salvato dai ragazzini", dal libro di Elsa Morante del 1968, grande impegno delle strutture del Servizio Pubblico coinvolte. A partire da Rai Radio3 che anche quest'anno organizza la serata della vigilia: mercoledì 13 maggio alle 20.30, l'Auditorium Rai di Torino ospita l'evento con Vinicio Capossela, "L'infanzia del mondo. Innocenza, umanità, resistenza a partire dalla poetica di Dylan Thomas". Tanti gli eventi previsti durante il Salone nello Spazio Rai, come le dirette dei programmi radiofonici "Fahrenheit", "L'idealista", "Ad alta voce", "Tutta l'umanità ne parla" e "Zapping", le presentazioni dei titoli di Rai Libri, come "Battiato Svelato" di Giorgio Calcarà, "La sfida delle idee" di Maria Latella e "Mare nero" di Federico Ruffo. E ancora, le storie raccontate dai podcast di RaiPlay Sound, come l'Original "Umanide vs Gol-IA" o "Il pirata bambino: storia e leggenda di Marco Pantani", "In nome del figlio" e altri. Nello Spazio Rai anche la presentazione di "Under25", un format originale della Direzione Rai Contenuti Digitali e Transmediali, gli spettacoli per bambini di Rai Radio Kids e un evento di No name Radio. In collaborazione con Rai, inoltre, sabato 16 maggio alle 19.15 nella Sala Gialla si terrà un incontro dedicato al programma "Sophia, la libera enciclopedia di Radio3". Il Salone sarà raccontato anche da una programmazione dedicata, sulle reti tv e radio e sulle piattaforme RaiPlay e RaiPlay Sound. Su RaiPlay contenuti pensati a pubblici di tutte le età: dai più piccoli, con Gruffalò e le illustrazioni di Quentin Blake, passando per Legs Weaver fino ai titoli teen come Fuochi d'artificio e Never too late. Sarà poi disponibile sulla piattaforma un focus su Pinocchio, in omaggio alla presenza di Enzo DALò al Salone e all'anniversario della nascita di Carlo Collodi, oltre a una raccolta di titoli cult come "Per un pugno di libri" e altri tratti da classici della letteratura come "Il conte di Montecristo". Su RaiPlay Sound si svilupperà una proposta editoriale sui grandi temi di questa edizione del Salone, come il lavoro, l'intelligenza artificiale e l'ambiente. ■



Rai Rai Libri



LA FORZA FRAGILE DI ANNARELLA

In "Mare Fuori" l'attrice interpreta una ragazza segnata dall'abbandono e dal bisogno di appartenenza. Nel racconto della serie il carcere diventa anche uno strumento formativo, un luogo duro ma capace di aprire uno spazio di crescita, consapevolezza e possibile riscatto. Il mercoledì in prima serata su Rai 2

Il personaggio che interpreti vive una mancanza profonda. In cosa le somiglia davvero e in cosa, invece, sente una distanza?

Sento Annarella vicina a me perché siamo entrambe ragazze molto sfrontate e ci accomuna la voglia di crescere, di diventare grandi. La distanza, invece, la sento soprattutto in alcune sue reazioni, che spesso sono eccessive. Però, allo stesso tempo, riesco anche a comprenderle, perché Annarella viene da una realtà molto complicata e porta dentro ferite profonde.

Interpretare una ragazza che cerca disperatamente un'appartenenza le ha fatto guardare in modo diverso alla sua vita, alla sua famiglia, a quello che ha?

Assolutamente sì. Mi sento fortunata, perché quella di Annarella è una realtà che non mi appartiene. Lei si porta dentro un grande senso di abbandono, legato soprattutto alla madre, che l'ha lasciata. Io, invece, ho una famiglia molto presente e questo mi fa sentire davvero grata.

Lei è giovanissima e questo è il suo primo progetto importante. Si ricorda il momento in cui ha capito che la recitazione poteva diventare qualcosa di serio?

Sì, l'ho capito molto presto. Sono sempre stata appassionata di film, li guardavo spesso con mia madre. Il desiderio di fare l'attrice è nato quando avevo nove anni e ho iniziato a metterlo in pratica alle scuole medie, partecipando ai corsi di teatro organizzati a scuola. Poi ho continuato a studiare teatro.

Arriva in una serie amatissima, con un cast molto seguito e

affiatato. Come è stata accolta sul set? Che esperienza è stata entrare in questo mondo?

È stata un'emozione unica. Sul set ho trovato persone meravigliose, con cui ho costruito grandi amicizie. Mi hanno accolto benissimo e per questo sono davvero contenta. È un ambiente che sento come una grande famiglia.

Oggi si parla tanto di successo. In un'altra intervista ha detto che quella che sta vivendo è più una visibilità che un successo. Per lei cos'è il successo?

La chiamo visibilità perché, per quanto questa esperienza sia importante, per me definirmi famosa è ancora una parola troppo grande. Il successo, secondo me, è un'altra cosa. Vorrei diventare, con il tempo, una vera professionista. In questo momento non mi interessa inseguire il successo, mi interessa migliorarmi e continuare a studiare.

È anche molto esposta sui social. Che rapporto ha con le piattaforme e quanto pesano per lei i giudizi che possono arrivare?

Non sono troppo attaccata ai social, però sono attiva perché mi piace condividere quello che faccio. Finora, per fortuna, ho ricevuto tanti commenti positivi, che mi hanno incoraggiata. So che possono arrivare anche critiche: accetto quelle costruttive, perché servono sempre, mentre quelle fatte solo per insultare non mi interessano. Mia madre mi ha sempre detto di non dare troppo peso a certe cose.

È in un'età in cui sta costruendo tutto: identità, futuro, direzione. Chi sta diventando Greta De Rosa?

Credo di aver fatto uno scatto di crescita importante. Mi sento molto più matura e me lo hanno detto anche molte persone che mi conoscono e che mi hanno vista cambiare dopo l'inizio di questo percorso. È stata una responsabilità: mi sono assunta impegni che prima non avevo mai avuto, mi sono sentita più autonoma, ho imparato a gestirmi da sola. Mi sento cresciuta e spero, con il tempo, di maturare sempre di più per arrivare a ciò che desidero. ■



COSE NOSTRE

Lunedì 18 maggio torna alle 23.40 su Rai 1 il programma ideato e condotto da Emilia Brandi

La prima puntata di "Cose nostre" racconta la storia di Paola Clemente, una bracciante agricola che muore a soli 49 anni il 13 luglio del 2015, nelle campagne di Andria mentre raccoglie l'uva, sotto un telone di plastica, in una mattina di una torrida estate. Paola come tutte le altre donne impegnate nei campi, si svegliava ogni notte intorno alle 2 e 30 per un lavoro massacrante per cui non arrivava a prendere 3 euro l'ora. Una morte, quella della Clemente che ha squarciato il velo su una forma di sfruttamento economico che si basa ancora oggi sul caporalato. Paola era addetta all'acinellatura dell'uva da tavola, un lavoro che richiede mani piccole ed esperte per rimuovere gli acini più piccoli e dare al grappolo d'uva la forma che tutti noi conosciamo. Un lavoro faticosissimo che obbliga ad una postura innaturale per ore con le braccia alzate e che vede ancora oggi impegnate nelle campagne pugliesi migliaia di donne e immigrati, con buste paga irregolari, sfruttati ancora oggi nei campi. Ma dopo la morte di Paola Clemente nuovi strumenti di contrasto sono stati introdotti come la legge 199 che porta il suo nome ed è tra le più avanzate in Europa in tema di sfruttamento sul lavoro e caporalato. Da lunedì 18 maggio torna alle 23.40 su Rai 1. ■

Pillole contro la DISINFORMAZIONE



La campagna di comunicazione per promuovere la lotta alle fake news. Una produzione Rai in onda e online su tutti i canali della Rai

Sono tornate le pillole Rai “Uniti contro la disinformazione”, un’iniziativa di Rai Contenuti Digitali e Transmediali e Rai Ufficio Studi. La disinformazione investe oggi più che mai tutti gli ambiti dell’attualità e inquina l’ecosistema mediatico con fake news, manipolazioni e teorie cospirazioniste. I nuovi dieci filmati della sesta stagione, da un minuto l’uno, sottolineano i pericoli dell’Intelligenza Artificiale e l’utilizzo di specifici strumenti di contrasto. In primo piano, i deepfake utilizzati per screditare i candidati durante le campagne elettorali in Irlanda e Moldavia, e la crescita di video creati con l’AI di personaggi noti, sfruttati per promuovere investimenti finanziari con la promessa di guadagni facili. Particolare attenzione è poi rivolta alla diffusione di video online per bambini spesso generati con l’intelligenza artificiale, giocosi ma talvolta dannosi; e all’espansione di video divertenti di animali creati con l’AI che spopolano sui social ma mettono a rischio il nostro spirito critico. Sul fronte della salute, in risalto le fake news sul cancro che inondano i social prendendo di mira pazienti vulnerabili e il boom dei nudi deepfake che colpiscono donne famose quanto comuni, per diffondere contenuti falsi e degradanti. Di particolare interesse, il Rage-Bait, strategia online che crea contenuti falsi e provocatori per scatenare rabbia e indignazione, e le bufale su luoghi turistici meravigliosi che si rivelano inesistenti. Spazio, infine, alla disinformazione culturale nel mondo dell’arte e alle indicazioni su come difendersi da video, audio e immagini manipolate. L’iniziativa Uniti contro la disinformazione rientra nel percorso di alfabetizzazione digitale avviato da tempo dal servizio pubblico e si inserisce nella attività di media literacy in cui la

Rai, attraverso il coordinamento di Rai Ufficio Studi, si è impegnata nel dar vita all’Italian Digital Media Observatory (IDMO): un consorzio cofinanziato dalla Commissione Europea, coordinato dall’Università Luiss Guido Carli che, oltre a RAI, vede la partecipazione di Tim, Cy4gate, T6 Ecosystems, NewsGuard, Ansa e Pagella Politica.

«Quando tutto può essere falso non riesci più a credere a ciò che invece è vero- ha sottolineato Marcello Ciannamea, direttore Rai Contenuti Digitali e Transmediali. La disinformazione nel web rappresenta una minaccia sociale concreta, capace di avere effetti devastanti sull’emotività del cittadino. La campagna di comunicazione “Pillole contro la Disinformazione”, è diventata ormai una case a livello internazionale e ha raggiunto milioni di utenti e telespettatori. I temi trattati nei brevi ma incisivi filmati evidenziano quanto le fake news, create con l’IA, siano pericolose bugie che rovinano le persone, è compito del servizio pubblico ostacolarne la diffusione con linee guida sicure stimolando un approccio più maturo, responsabile e attento»

«La Rai è in prima linea nel contrasto al disordine informativo che contempla disinformazione, mala informazione e disinformazione – ha detto Francesco Giorgino, direttore di Rai Ufficio Studi, direzione owner dell’intero progetto IDMO. La media literacy contempla, unitamente al rafforzamento delle conoscenze e competenze dei giornalisti e dei produttori dei contenuti, iniziative che servono a mettere il pubblico dei diversi mezzi e canali Rai in condizione di distinguere il vero dal falso, ma anche il vero dal verosimile. Una necessità improrogabile a maggiore ragione nell’era dell’ecosistema digitale e nel contesto della convivenza di fonti editoriali e fonti non editoriali».

I filmati fanno parte di una campagna di comunicazione di successo che ha conquistato in passato milioni di utenti e telespettatori con oltre un miliardo di contatti in Italia. ■

Basta un Play!

LA RAGAZZA HA VOLATO

A Trieste, città di confine e di passaggi, Nadia cresce dentro una quotidianità fragile, sospesa tra una famiglia incapace di proteggerla davvero e un ambiente scolastico che sembra non darle strumenti per uscire dal suo isolamento. L'incontro con un ragazzo in un bar cambia bruscamente il corso della sua vita e apre una ferita fatta di abusi, silenzi e solitudine. Diretto da Wilma Labate e co-sceneggiato dai fratelli D'Innocenzo, il film racconta senza sconti l'adolescenza violata e la difficoltà di trovare ascolto. Nel cast Alma Noce, Luka Zunic, Rossana Mortara, Livia Rossi e Massimo Somaglino. ■



LA RAGAZZA HA VOLATO



MARTEDÌ E VENERDÌ

MARTEDÌ E VENERDÌ

Marino è un padre separato che vive nell'attesa dei giorni in cui può stare con la figlia Claudia, unico punto fermo in una vita sempre più precaria. Una cartella esattoriale lo travolge e lo spinge verso una scelta estrema: accettare di fare l'autista per Cioccolato, un rapinatore di supermercati. Da quel momento la sua esistenza entra in una spirale dolorosa, dove la dignità, la paura e l'amore paterno si scontrano con la disperazione. Diretto da Fabrizio Moro e Alessio De Leonardis, il film è interpretato da Edoardo Gero, Rosa Diletta Rossi, Giorgio Caputo, Josafat Vagni e Davide Argenti. ■

LA PORTA ROSSA

Il commissario Cagliostro viene ucciso durante uno scontro a fuoco, ma la sua storia non finisce con la morte. Rimasto sospeso tra due mondi, cerca di proteggere chi ama e di scoprire la verità, potendo comunicare soltanto con una ragazza. Ideata da Carlo Lucarelli e Giampiero Rigosi, la serie unisce noir, mistero e racconto sentimentale in un intreccio che attraversa tre stagioni. Diretta da Carmine Elia e Gianpaolo Testa, ha tra i protagonisti Lino Guanciale, Giampiero Rigosi, Valentina Romani, Elena Radonicich, Gaetano Bruno, Antonio Gerardi, Ettore Bassi e Pierpaolo Spollon. ■



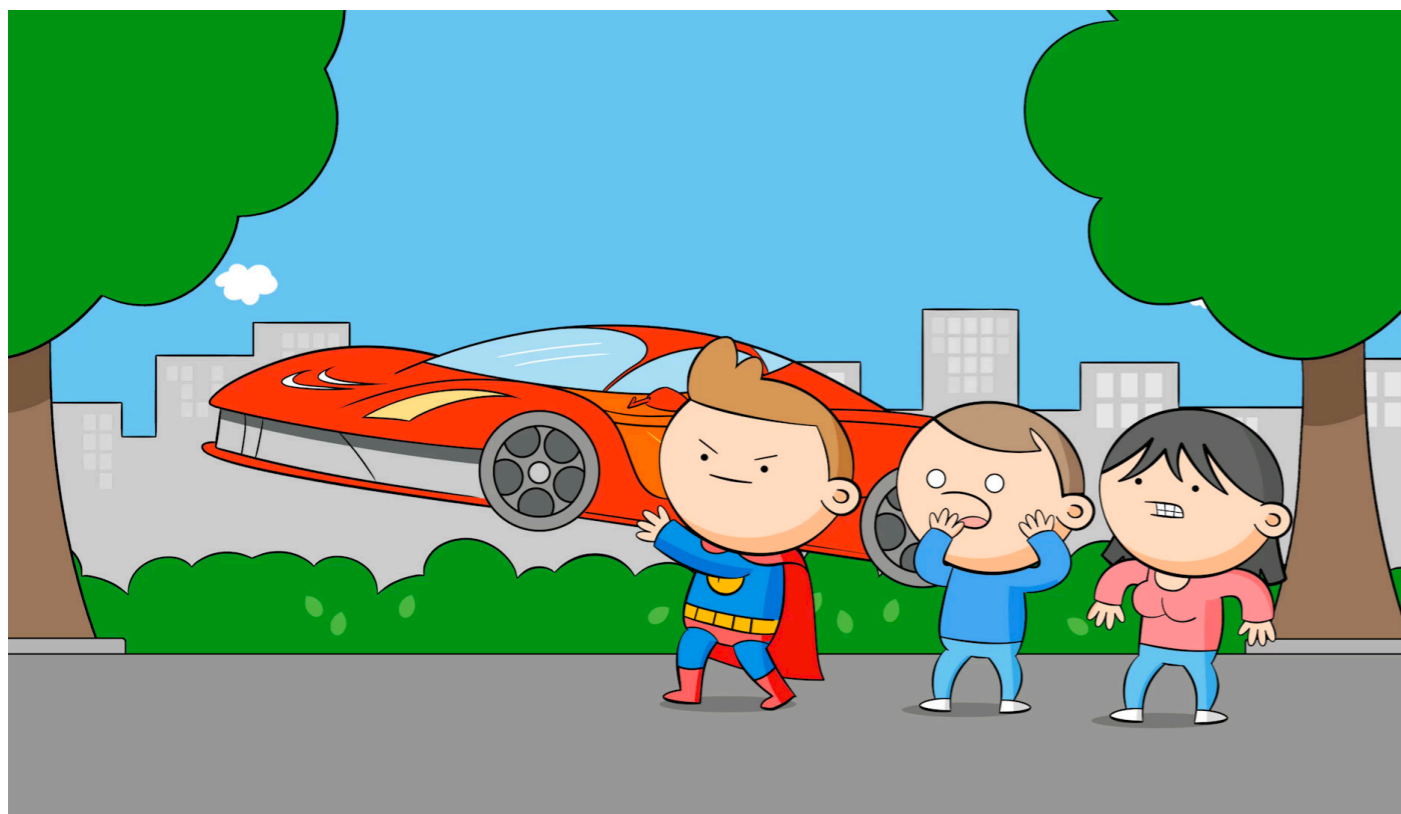
LA PORTA ROSSA



ACQUATEAM
Avventure in Mare

ACQUATEAM - AVVENTURE IN MARE

Il mare diventa il grande protagonista di un racconto animato pensato per avvicinare i più piccoli al rispetto dell'ambiente. La super-biologa marina Marysun, versione animata dell'oceanografa Mariasole Bianco, parte insieme al polpo Otty per difendere fondali, creature marine e tesori sommersi dalle minacce dell'inquinamento. Tra avventura, scoperta e divulgazione, la serie porta il tema della sostenibilità dentro un linguaggio semplice, colorato e accessibile. Diretta da Massimo Montigiani e Riccardo Mazzoli, è una proposta adatta a bambini e famiglie. ■



PROVA A NON RIDERE

Il fenomeno Pera Toons diventa una serie tv animata prodotta dalla casa editrice Tunué in collaborazione con Rai Kids. Dal 18 maggio su Rai Gulp e RaiPlay

Un concentrato di freddure e umorismo del fumettista dei record, che ha conquistato 7 milioni di follower sui social e venduto oltre 3 milioni di copie tra tutti i suoi libri. Alessandro Perugini, in arte Pera Toons, rappresenta un unicum nel panorama culturale italiano. Idolo di bambini e famiglie, capace di conquistare ogni fascia d'età con il suo irresistibile spirito e la sua ironia leggera e surreale, il suo ultimo libro "Il gioco delle risate" è stato per due settimane al primo posto nella classifica generale dei libri più venduti in Italia. Composta da 46 episodi autoconclusivi della durata di 6 minuti, la serie rappresenta l'evoluzione naturale di un percorso creativo nato e cresciuto tra Instagram, TikTok e YouTube. La scrittura rapida, il ritmo serrato e lo stile grafico distintivo di Pera Toons trovano nella dimensione televisiva un terreno ideale per amplificare il loro impatto. Ogni episodio è concepito come una stanza diversa di un originale "laboratorio comico", ricco di

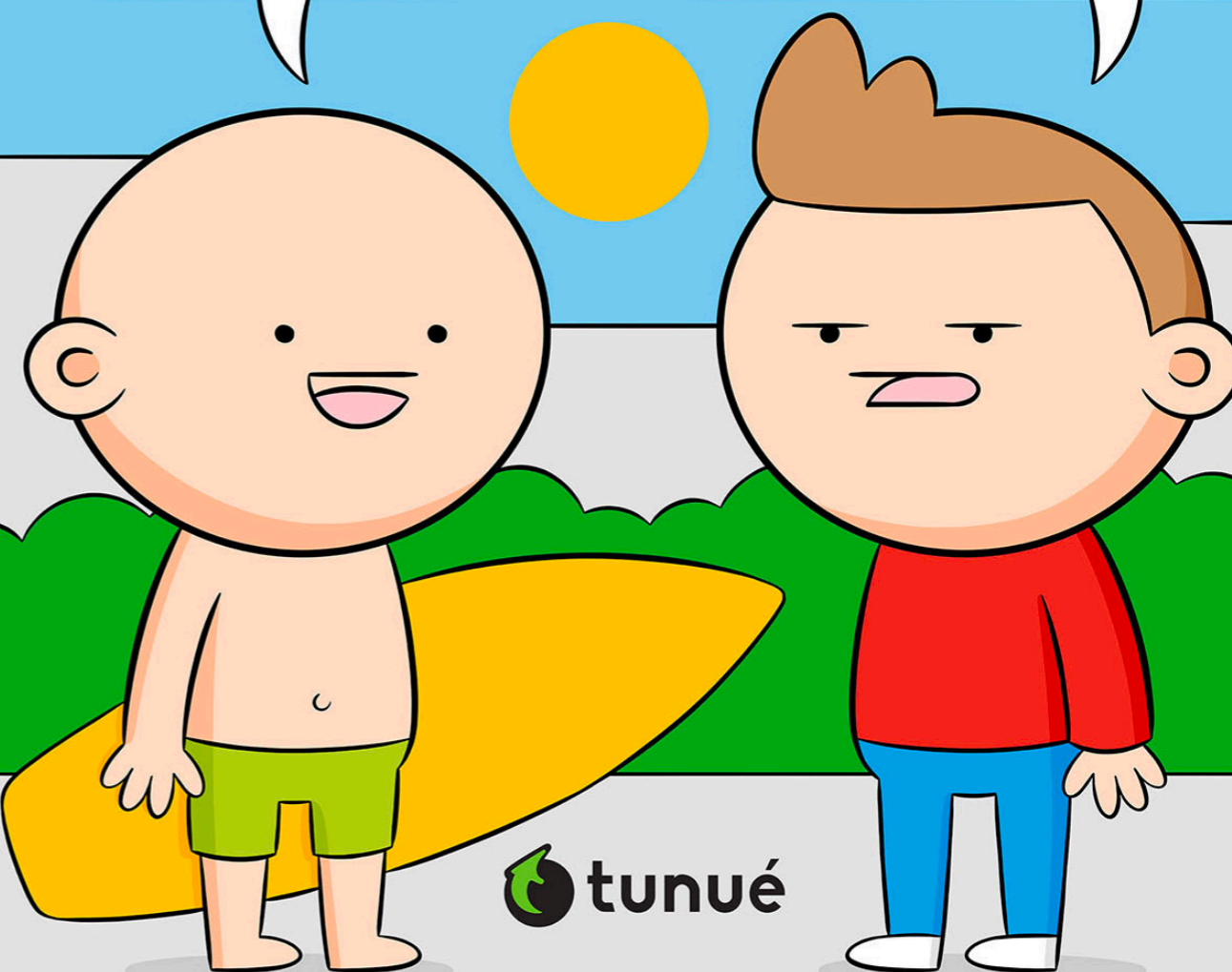
sorprese visive, giochi linguistici e trovate esilaranti, pensate per stimolare continuamente la curiosità e il divertimento. Non solo intrattenimento, ma anche un'esperienza condivisa: un piccolo rituale quotidiano capace di riunire davanti allo schermo bambini, fratelli, genitori e nonni, dove la risata diventa un linguaggio comune, uno strumento di unione e complicità tra generazioni. "Siamo entusiasti di annunciare una nuova serie che rappresenta un passo importante per la Direzione di Rai Kids, un tassello della nuova linea editoriale tesa alle novità del mondo dell'animazione, del fumetto e dell'intrattenimento per i più giovani", afferma Roberto Genovesi Direttore di Rai Kids. "La serie "Prova a non ridere" di Pera Toons è un progetto comico, frizzante e pensato per tutta la famiglia, ispirato al linguaggio immediato e colorato del fumetto. Una novità assoluta per Rai, che apre la strada a un modo diverso di raccontare, più vicino alle sensibilità contemporanee e al dialogo con il mondo dei social, oggi sempre più connessi alla vita quotidiana del nostro pubblico. Con questa produzione vogliamo dare nuova linfa creativa al panorama nazionale, sostenendo talenti e storie capaci di parlare a tutte le generazioni". ■



PROVA A NON RIDERE

SONO PRONTO PER ANDARE IN ONDA!

IO INTENDEVO IN TELEVISIONE! NON AL MARE!



tunué

DAL 18 MAGGIO SU

Rai Gulp



ADELAIDE ROSSI: Scrivere per esplorare nuovi territori

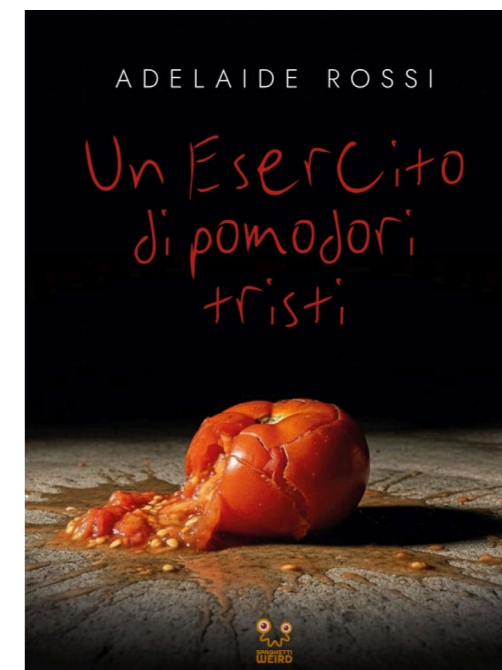
«**U**n giorno, avrò avuto qualcosa come sei anni, la mia maestra della scuola materna mi affidò il prestigiosissimo compito di intrattenere i bambini più piccoli in attesa del pranzo. Senza pensarci due volte, io iniziai a raccontare loro una storia. Non una favola che avevo sentito da qualche parte, né una ispirata a un film o cartone animato, una storia nuova, inventata lì per lì, una storia mia. A loro sembrò piacere moltissimo... e anche a me. Quella è stata probabilmente la prima storia che ho raccontato.»

Adelaide Rossi è nata nel 1990 nel cuore della Bassa Romagna e rivela che: «Oltre alla scrittura (e, ovviamente, alla pittura e al Sangiovese), amo il teatro, il cinema e la musica. Ho anche un passato da aspirante rock star, come testimonia qualche reperto che l'internet custodisce con (ahimè!) non troppo pudore.»

Il suo romanzo è un romanzo distopico e horror che racconta la lotta per restare umani in un mondo spezzato da guerra, malattia e fanatismo. In una città murata e controllata dai Pastori della Fede, la protagonista, una vigilante senza nome, caccia mostri che un tempo erano persone e scrive per un regime che trasforma la verità in menzogna. L'unico suo legame con la purezza del passato è Giulia, un bagliore di innocenza destinato a spegnersi. Quando le certezze vacillano e la fede si incrina, il confine tra umano e mostruoso diventa inquietantemente indistinto. Una trama intrigante che si sublima in un titolo che non può passare inosservato.

“Un esercito di pomodori tristi”: ce ne racconti la genesi?

«A dire il vero è un titolo nato un po' per caso. Inizialmente il romanzo avrebbe dovuto chiamarsi in maniera totalmente diversa, poi scrivendo un capitolo particolarmente importante mi è uscita fuori questa immagine. Un esercito di pomodori tristi. Nasce come una metafora, e si inserisce nel contesto di una riflessione su come in circostanze estreme una persona, con sentimenti, sogni e paure che la rendono unica rispetto a chiunque altro, può smettere di essere tale e ridursi a essere nient'altro che una cosa in mezzo a una schiera di altre cose. Un pomodoro in un esercito di altri pomodori, appunto. È un'immagine estremamente malinconica, e si può dire che in estrema sintesi racchiuda in sé il cuore dell'intero romanzo, che è sì un'avventura horror-fantascientifica, ma è anche e soprattutto un'esplorazione sul concetto di umanità. La mia idea era quella



di trasmettere un senso di desolazione, ma vedendolo nero su bianco ho realizzato che preso fuori contesto poteva apparire piuttosto buffo. Ho pensato quindi che sarebbe stato perfetto come titolo.»

Il tuo romanzo ha tenuto a battesimo un nuovo marchio editoriale ed è, a tutti gli effetti, una sorta di manifesto weird: continuerai così?

«Per me è stato chiaramente un onore vedere il mio piccolo mostro come teforo di questa folle e fantastica avventura chiamata Spaghetti Weird. Weird, per come lo intendo io, non è tanto un genere, quanto un modo di essere: fuori dagli schemi, difficilmente inquadrabile, diverso. Quindi sì, secondo questa definizione, il mio obiettivo è continuare così. Non mi piacciono le etichette, e non me la sento di aderire rigidamente a un genere. Al momento, per esempio, mi sto dedicando a un romanzo che parla di gente normale che fa cose normali. So che molti autori preferiscono restare fedeli a un certo tipo di narrazione, ma per me la bellezza del raccontare storie sta anche nel mischiare continuamente i colori sulla tavolozza. Mi piace pensare che se mai la vita mi regalerà il privilegio di avere un seguito di lettori, anche loro condivideranno la mia idea e avranno voglia di esplorare nuovi territori insieme a me.» ■

Laura Costantini



Fabrizio Moro

IL CORAGGIO DIVENTA CANZONE

Arriva sulle piattaforme il decimo lavoro in studio dell'artista romano, già pubblicato in cd e vinile.

Dentro una scrittura intima e sociale, anche l'inedito "Niente da perdere", mentre si prepara la partenza dei concerti nei principali club italiani

Una raccolta di brani che guarda dentro le fragilità personali e, allo stesso tempo, prova a leggere il presente con lucidità. È disponibile in digitale "Non ho paura di niente", il nuovo album di Fabrizio Moro, già disponibile anche in formato fisico, in cd, vinile e vinile deluxe green petrol in edizione limitata e numerata. È il decimo album in studio della sua carriera e conferma una cifra espressiva riconoscibile: testi diretti, tensione emotiva, racconto personale e sguardo collettivo si incontrano in un progetto che porta al centro paure, resistenze, disincanto e bisogno di verità. Il disco contiene dieci brani: da "Niente da perdere" a "Non ho paura di niente", passando per "Simone spacca", "Casa mia", "Superficiali", "In un mondo di stronzi", "Comunque mi vedi", "Sabato", "Togliameli l'aria" e "Scatole". Nel vinile deluxe green petrol, in edizione limitata e numerata, è presente anche la bonus track "Prima di domani", realizzata con Il Tre. Tra i brani più attesi c'è proprio "Niente da perdere", già in rotazione in radio, accompagnato dal video diretto da Claudio Zagarini e Federica Hegger. Il nuo-

vo lavoro arriva in un momento particolarmente significativo per Moro, reduce anche dalla vittoria della prima edizione di "Canzonissima", il programma condotto da Milly Carlucci su Rai 1: un riconoscimento che si inserisce in un percorso già molto solido, costruito in venticinque anni di carriera tra canzoni, palchi, scrittura per altri interpreti e regia. Sabato 2 maggio l'artista sarà al Palazzo dello Sport di Roma per l'anteprima del tour "Non ho paura di niente live 2026", che da ottobre proseguirà nei principali club italiani, da Padova a Senigallia, Milano, Venaria Reale, Firenze, Bologna, Napoli, Molfetta e Catania. Sul palco con lui ci saranno Danilo Molinari, Roberto "Red" Maccaaroni e Davide Gobello alle chitarre, Luca Amendola al basso, Alessandro Inolti alla batteria e il Maestro Claudio Junior Bielli al pianoforte. In scaletta troveranno spazio le canzoni che hanno segnato la sua storia artistica e, per la prima volta, i brani del nuovo album. Cantautore e regista romano, Fabrizio Moro ha attraversato più stagioni della musica italiana, dal successo sanremese di "Pensa" alla vittoria al Festival di Sanremo 2018 con Eralda Meta e "Non mi avete fatto niente", fino alla partecipazione all'Eurovision Song Contest. Ha scritto per artisti come Noemi, Emma, Fiorella Mannoia, gli Stadio e Valerio Scanu e, negli ultimi anni, ha affiancato alla musica anche il cinema, dirigendo con Alessio De Leonardis "Ghiaccio" e "Martedì e venerdì". Con "Non ho paura di niente" apre ora una nuova fase, fedele alla sua identità ma con lo sguardo rivolto in avanti. ■





Per la sicurezza delle persone

L'Ingegnera Francesca Autiero funzionaria tecnica del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, con la qualifica di Direttore, racconta la sua esperienza in divisa

Impegno, dedizione, coraggio, tenacia: aumentano sempre di più le donne del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, pronte a garantire la sicurezza di tutti i cittadini. Incontriamo l'Ingegnera Francesca Autiero funzionaria tecnica del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco. Sono 2.454 le donne che prestano servizio nel Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. La crescita della componente femminile è evidente in tutti i livelli di responsabilità, a partire dai ruoli apicali dove si contano 48 donne nella dirigenza, tra cui spiccano 2 dirigenti generali e 8 dirigenti superiori. Nel cuore pulsante del soccorso, 550 professioniste tra vigili, capi squadra e capi reparto operano quotidianamente sul campo, coordinate ed affiancate da 97 direttivi e 53 ispettori antincendi. L'eccellenza del Corpo nazionale si riflette anche nei reparti speciali, dove operano 2 piloti e 1 specialista di aeromobile, mentre il talento sportivo e artistico viene espresso dalle 14 atlete del gruppo sportivo delle Fiamme Rosse e dalle 6 musiciste della Banda musicale. Un contributo fondamentale arriva dalle donne che fanno servizio nell'area medica e dei ruoli tecnico-professionali: 18 le professioniste nell'ambito medico-sanitario, oltre 1.600 le esperte nei settori informatico, amministrativo e logistico gestionale.

Ingegnera, perché ha deciso di indossare la divisa dei Vigili del Fuoco?

Ho deciso di entrare a far parte dei Vigili del fuoco, come Funzionaria, con ruolo Direttivo, perché sono rimasta colpita e interessata dai tanti ambiti in cui il Corpo Nazionale esplica i propri compiti istituzionali. In realtà, fino a tempi relativamente recenti, pur avendo sempre avuto grande stima dei Vigili del Fuoco, non avevo mai avuto una conoscenza diretta del Corpo Nazionale e non avevo mai precisamente pensato a tutto quello che potesse riguardare questo lavoro, a parte, ovviamente, lo spegnimento degli incendi. Poi, quando ero già ingegnere e architetta, in maniera quasi fortuita, ho scoperto che i Funzionari e i Dirigenti tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco si occupano di tantissime cose, molte delle quali affini al mio percorso di studi e di mio interesse, per cui ho deciso di mettermi alla prova per indossare questa uniforme.

Ci racconta le tappe fondamentali del suo percorso professionale? Qual è il suo ruolo attuale?

Attualmente sono una Funzionaria tecnica del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, con la qualifica di Direttore. Prima di arrivare a questo ruolo, mi sono laureata in Ingegneria edile-architettura all'Università di Napoli Federico II e poi ho ottenuto un Dottorato di Ricerca in Ingegneria dei Prodotti e dei Processi Industriali, con curriculum in Materiali e Strutture. All'Università mi sono occupata molto, in particolare, dell'analisi e caratterizzazione meccanica di strutture murarie antiche, studiando, nello specifico, le strutture murarie nel Parco Archeologico di Pompei. Gli anni all'Università e a Pompei sono stati molto belli e ricchi da un punto di vista formativo. Nel frattempo, mi sono abilitata all'esercizio della professione di Ingegnere e, successivamente, a quella di Architetto. Non avevo ancora terminato il dottorato quando ho superato il concorso per diventare Funzionaria dei Vigili del fuoco. Da un punto di vista professionale, l'ambito che ha, prima di tutto, catturato il mio interesse per il nuovo lavoro ha riguardato la valutazione delle strutture e dei dissesti strutturali.

C'è un episodio che porta nel cuore accaduto nel corso della sua carriera?

Non c'è, almeno per ora, un singolo episodio accaduto nel corso della mia carriera che porto in maniera esclusiva nel mio cuore, ma ci sono già stati tanti avvenimenti, anche piccoli, che mi hanno segnata e cambiata, portandomi a crescere a livello professionale e personale. In diversi casi si è trattato di superare delle difficoltà che non avevo immaginato di trovarmi ad affrontare, ma che mi hanno portata a sviluppare una fiducia maggiore e più consapevole in me stessa e nei colleghi che ho intorno.

Perché sempre più donne scelgono la divisa?

Finalmente, sempre più donne si trovano in condizioni più adeguate per poter valutare e scegliere il proprio destino lavorativo, considerando anche possibilità di perseguire carriere tecniche e operative, come la mia. Attualmente, in questo ambito, la componente femminile non è certamente ancora allineata a quella maschile, ma credo che una sempre maggiore presenza di donne nel Corpo Nazionale possa rappresentare uno stimolo per un'ulteriore crescita in tal senso.



Quali sono i motivi che spingono le donne ed i giovani ad entrare nei Caschi Rossi e perché scelgono la divisa?

Con orgoglio, mi sento di dire, i Vigili del fuoco rappresentano un Corpo dello Stato molto amato dalle persone. Svolgere un lavoro di natura operativa e tecnica, che richiede tante competenze, mettendoti di fronte a scenari sempre diversi e allo stesso tempo, soprattutto, sapendo di poter essere di aiuto alla comunità, non è da poco!

I cittadini amano i Caschi Rossi perché secondo lei? E nella città in cui opera qual è la percezione?

L'uniforme dei Vigili del fuoco è associata alla sicurezza delle persone, al soccorso, all'aiuto laddove nessun altro potrebbe intervenire. Roma è una città molto estesa, dove i Vigili del fuoco sono sempre intensamente impegnati e questo, in genere, viene sempre riconosciuto e apprezzato dalle persone.

Difficile conciliare lavoro e famiglia?

Sinceramente sì e mi sembra una condizione, in generale, piuttosto comune. Svolgere un lavoro impegnativo e di responsabilità nella realtà frenetica in cui viviamo richiede tanta energia, ma se si ha la fortuna di svolgere un lavoro che dà soddisfazione e ci si ricorda di dedicare tempo sufficiente alla vita privata, la conciliazione è positiva.

Un consiglio alle giovani donne e uomini che vogliono intraprendere la sua carriera.

È necessario studiare tanto e consiglio anche, se possibile, di aggiungere al proprio percorso formativo qualche esperienza lavorativa operativa e artigianale, che possono fornire un importante supporto alla carriera futura. ■

TOP
20



I 20 BRANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA



OGNI SABATO E DOMENICA
ALLE 18.00



LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Serena Brancale, Levan..	Al mio paese
2	Lady Gaga & Doechil	Runway
3	Kolors, The	Rolling Stones
4	Harry Styles	American Girls
5	Samurai Jay	Ossessione
6	Annalisa	Canzone estiva
7	Tiziano Ferro feat. Gi..	Superstar
8	Alex Warren	Fever Dream
9	Blanco feat. Elisa	Ricordi
10	Madame, Marracash	Volevo capire
11	Ditonellapiaga	Che fastidio!
12	Emma feat. Rkomi	Vacci Piano
13	Bausa, The	Magnetic
14	Bob Sinclar & Kiesza	I Can't Wait
15	Sayf	Buona Domenica
16	Tommaso Paradiso	I romantici
17	Olivia Dean	So Easy (To Fall In Love)
18	Achille Lauro	Comuni immortali
19	Myles Smith & Niall Horan	Drive Safe
20	Olivia Rodrigo	drop dead

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI



VASCO LIVE ROMA CIRCO MASSIMO XXII

Un concerto straordinario di un grande artista italiano, una festa di musica e parole in uno scenario unico al mondo. In onda giovedì 14 maggio alle 21.20 su Rai 5, porta sullo schermo le immagini e il racconto dei due concerti che il cantautore l'11 e il 12 giugno 2022

Con una platea di 140mila spettatori, l'evento è stato curato dalla Direzione Prime time e Direzione Cinema e Serie Tv in collaborazione con Rai Radio2. Una vera e propria esplosione di musica, ritmo, luci, da una

tournee che riportava le persone insieme, nelle piazze e negli stadi, dopo i faticosi anni della pandemia. Dai brani più recenti dell'album "Siamo qui" ai classici come "Sally", "Vita spericolata" o "Albachiara": un concerto girato in modo spettacolare con ventisette telecamere che racconta l'energia, la poesia e il modo di essere del rocker più amato della canzone italiana. "Anche stavolta Vasco ha fatto il suo miracolo rock – dice il regista del film, Pepsy Romanoff (nome d'arte di Giuseppe Diego Romano) – Alcuni brani li ho girati direttamente sul palco, per catturare l'attimo, il suo sguardo e la sua grande interpretazione". In onda giovedì 14 maggio alle 21.20 su Rai 5. ■

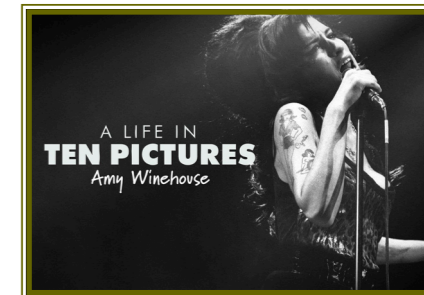
La settimana di Rai 5



Film
La vita invisibile di Eurídice Gusmão
Rio de Janeiro, 1950. Due sorelle cresciute in una famiglia conservatrice inseguono sogni diversi: una vuole diventare pianista, l'altra trovare il vero amore. Un film di Karim Aïnouz, in onda lunedì 11 maggio alle 21.20



Film
I racconti della domenica
Sicilia, tra il 1934 e il 1978. Francesco, uomo onesto cresciuto senza il padre emigrato in America, racconta la propria vita attraverso lettere mai ricambiate. In onda martedì 12 maggio alle 21.20, regia di Giovanni Virgilio



Amy Winehouse a Life in 10 Pictures
La vita di Amy Winehouse in dieci scatti
Dalle fotografie più celebri agli scatti privati, questi sono i momenti più significativi di Amy Winehouse. In onda mercoledì 13 maggio alle 24.20



Balletto
Coppelia
Protagonisti, insieme al Corpo di Ballo della Scala, l'étoile Nicoletta Manni e Timofej Andrijashenko. Giovedì 14 maggio alle 23.35



Evolution
Meraviglie naturali della Danimarca. Il mare e la costa
Uno sguardo ravvicinato alla natura più selvaggia della Danimarca e ad alcuni animali che molti non riescono mai a vedere. In onda venerdì 15 maggio alle 14.45



Teatro
Qui e ora
Sono Valerio Aprea e Paolo Calabresi i protagonisti del terzo appuntamento di "Sei pezzi facili" – le sei pièce teatrali di Mattia Torre messe in scena per il piccolo schermo. Regia di Paolo Sorrentino, in onda sabato 16 maggio alle 21.20

Film
Una giornata particolare
Film di Ettore Scola con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, John Vernon. in onda domenica 17 maggio alle 21.20



Rai 5



La settimana di Rai Storia



Passato e Presente Isadora Duncan, l'essenza divina della danza

Lo più celebre tra le pioniere della danza moderna, all'alba del nuovo secolo, incanta l'opinione pubblica e influenza profondamente il mondo artistico occidentale. Lunedì 11 maggio alle ore 13.15 su Rai 3 e alle ore 20.30 su Rai Storia



A Sua immagine. 60 anni della messa in TV

La Santa Messa in televisione è l'unico programma in diretta di Rai 1 mai interrotto. Martedì 12 maggio alle 11.15, con replica alle 23.45



RAInchieste TV7 1963-69: viaggio intorno all'uomo con Sergio Zavoli

Vent'anni di inchieste a puntate che hanno caratterizzato la Televisione della Rai dagli anni '60 agli anni '80. Mercoledì 13 maggio alle 21.10



Omaggio a Leone Piccioni Il ricordo di Rai Cultura nell'anniversario della scomparsa

Una doppia identità, intimamente intrecciata: letterato e dirigente del servizio pubblico radiotelevisivo. In occasione dell'anniversario della scomparsa, giovedì 14 maggio alle 15.00 e in replica venerdì 15 maggio alle 23.00



L'Italia e gli italiani all'Eurovision Song Contest

Nella settimana dell'Eurovision Song Contest, Rai Cultura racconta le partecipazioni del nostro Paese con le due puntate de "L'Italia e gli italiani all'Eurovision Song Contest", in onda venerdì 15 e sabato 16 maggio alle 19.30.



Passato e Presente Salvatore Giuliano, il bandito di Montelepre

1° maggio 1947: strage di Portella della Ginestra. Vengono assassinate 11 persone e ferite molte altre. Paolo Mieli e lo storico Salvatore Lupo ne parlano a Passato e presente in onda sabato 16 maggio alle 20.30

PENA DI MORTE NEGLI USA. GIUSTIZIA O VENDETTA?

Nasce dentro l'impianto originario della Repubblica americana il cui sistema penale la considera legittima e normale. Ne parlano Paolo Mieli e il professor Mauro Canali a Passato e presente in onda mercoledì 13 maggio alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia in occasione della Giornata mondiale contro pena di morte

abolisce la pena per i reati comuni, primo segnale abolizionista nell'America moderna; all'umanizzazione della pena di inizi novecento; alle implicazioni razziali degli anni 30; alla moratoria nazionale del 1972; alla Federal Death Penalty Act del 1994, che amplia i reati federali punibili con la morte; passando per i casi simbolo che hanno scosso l'opinione pubblica mondiale, come quello di Caryl Chessman. Una storia non lineare con fasi abolizioniste che si alternano a ritorni alla severità della pena. E, mentre gran parte dell'Occidente ha progressivamente abbandonato le esecuzioni capitali, gli Stati Uniti restano un'eccezione e oggi si presentano come un Paese spaccato, con alcuni Stati che hanno abolito la pena capitale, e altri che continuano ad applicarla, mentre il governo federale ha sospeso le esecuzioni. ■

Le tappe fondamentali della pena capitale negli USA partono dalle radici costituzionali - che da un lato tutelano il diritto alla vita e dall'altro legittimano la possibilità di toglierla nel rispetto del giusto processo - passando per il Michigan, che nel 1846



Omaggio a Franco Di Mare Il ricordo di Rai Cultura nell'anniversario della scomparsa

Il giornalista, ex inviato e dirigente Rai recentemente scomparso, ricordava la sua infanzia durante l'intervista con Cinzia Tani nella puntata di "Visioni private" del 2011. Domenica 17 maggio alle 16.30



**In onda tutti i giorni alle ore 13
e alle ore 18 su Rai Yoyo**

La serie esplora il mondo delle relazioni sociali e dei sentimenti autentici. In classe con i Team Nuggets ci si pongono domande come: cosa è giusto e cosa è sbagliato? Chi è davvero gentile e chi, invece, non è poi così buon amico? Come si reagisce di fronte a un compagno che fa il prepotente?

Si possono avere più migliori amici? Cosa significa essere innamorati? Il progetto è sviluppato da Tor Fruergaard e Michael Hegner in collaborazione con Sparre Production e Danmarks Radio. Hydralab ha realizzato e prodotto l'animazione in CG. In Danimarca è stata pubblicata una collana di libri basati sui personaggi della popolare serie TV, come How to Be a Good Friend, oltre ai diari scolastici dei protagonisti. Il videogioco digitale Fantastic Class è stato selezionato nella shortlist dei Kidscreen Awards 2026. ■

Rai Yoyo



**Il pipistrello canterino in un'avventura musicale
animata che racconta la storia di un pipistrello
affetto da nictofobia, ossia la paura del buio,
dell'oscurità. In onda sabato 16 maggio alle 19.30 e
domenica 17 alle ore 15 su Rai Gulp**

Benjamin è un piccolo pipistrello che, a prima vista, non sembra molto coraggioso. Ha un grosso problema, soprattutto per un pipistrello: ha paura del buio. I suoi fratelli maggiori lo considerano stra-

no. Non capiscono la sua natura sensibile e il suo amore per il canto. Cantare è roba da uccelli, e questi, sono acerrimi nemici dei pipistrelli. Un giorno, tutto cambia quando Benjamin incontra Sherida, un'uccellina tropicale canterina. Benjamin finalmente si farà coraggio e per salvare la sua nuova amica, parteciperà a una sfida canora piena di colpi di scena. una storia che narra il profondo cambiamento del piccolo protagonista, la curiosità del pipistrello Benjamin e la sua ostinazione per l'arte del canto, conquista l'iniziale ritrosia dell'uccellina Sherida. Una allegra parabola a lieto fine, l'accettazione di sé, diviene uno strumento per superare le proprie paure. ■

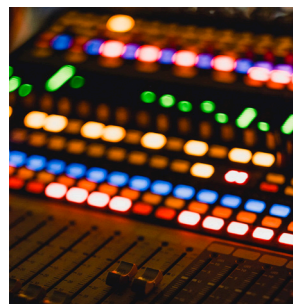
Rai Gulp

CLASSIFICHE AIRPLAY

per RadiocorriereTv

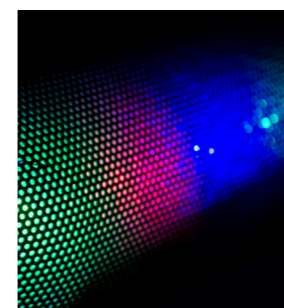


GENERALE



1	2	1	5	Tiziano Ferro feat. Gi..	Superstar
2	1	1	11	Ditonellapiaga	Che fastidio!
3	4	3	3	Madame, Marracash	Volevo capire
4	3	3	9	Bob Sinclar & Kiesza	I Can't Wait
5	5	2	14	MEEK	Fabulous
6	9	6	6	ANOTR feat. 54 Ultra	Talk To You
7	6	2	11	Malika Ayane	Animali notturni
8	8	1	31	RAYE	WHERE IS MY HUSBAND
9	7	5	13	KAMRAD	Hug Yourself
10	10	10	6	Temper City	Self Aware

EMERGENTI



1	1	1	6	Nicolò Filippucci	Tutte Le Ragazze Vogli..
2	2	1	24	Nicolò Filippucci	Laguna
3	3	1	19	Blind, El Ma, Soniko	Nei miei DM
4	4	2	20	Angelica Bove	Mattone
5	5	5	11	Mazzariello	Manifestazione d'amore
6	6	3	15	22simba feat. Rkomi	Girasole
7	7	1	17	Welo	Emigrato
8	8	1		Pete Jersey	Via
9	8	3	32	Sayf feat. Néza)	Figli dei palazzi
10	9	9	2	Sissi	Amore mio

ITALIANI



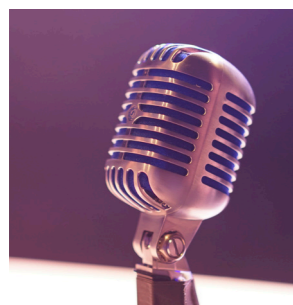
1	3	1	4	Serena Brancale, Levan..	Al mio paese
2	2	1	6	Kolors, The	Rolling Stones
3	4	2	10	Samurai Jay	Ossessione
4	5	1	8	Annalisa	Canzone estiva
5	1	1	5	Tiziano Ferro feat. Gi..	Superstar
6	7	1	6	Blanco feat. Elisa	Ricordi
7	12	4	3	Madame, Marracash	Volevo capire
8	6	1	11	Ditonellapiaga	Che fastidio!
9	9	7	8	Emma feat. Rkomi	Vacci Piano
10	10	1		Sayf	Buona Domenica

UK



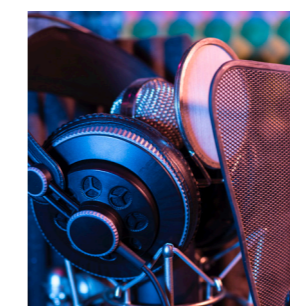
1	1			Madonna & Sabrina Carp..	Bring Your Love
2	2	17		Bruno Mars	I Just Might
3	1	10		Alex Warren	Fever Dream
4	3	2		Olivia Rodrigo	drop dead
5	8	2		Lady Gaga & Doechii	Runway
6	5	3		Lewis Capaldi	Stay Love
7	13	31		RAYE	WHERE IS MY HUSBAND!
8	4	4		Taylor Swift	Elizabeth Taylor
9	17	1		Zara Larsson	Midnight Sun
10	14	46		Myles Smith	Nice To Meet You

INDIPENDENTI



1	2	1	5	Tiziano Ferro feat. Gi..	Superstar
2	1	1	11	Ditonellapiaga	Che fastidio!
3	4	3	3	Madame, Marracash	Volevo capire
4	3	3	9	Bob Sinclar & Kiesza	I Can't Wait
5	5	2	14	MEEK	Fabulous
6	9	6	6	ANOTR feat. 54 Ultra	Talk To You
7	6	2	11	Malika Ayane	Animali notturni
8	8	1	31	RAYE	WHERE IS MY HUSBAND!
9	7	5	13	KAMRAD	Hug Yourself
10	10	10	6	Temper City	Self Aware

EUROPA



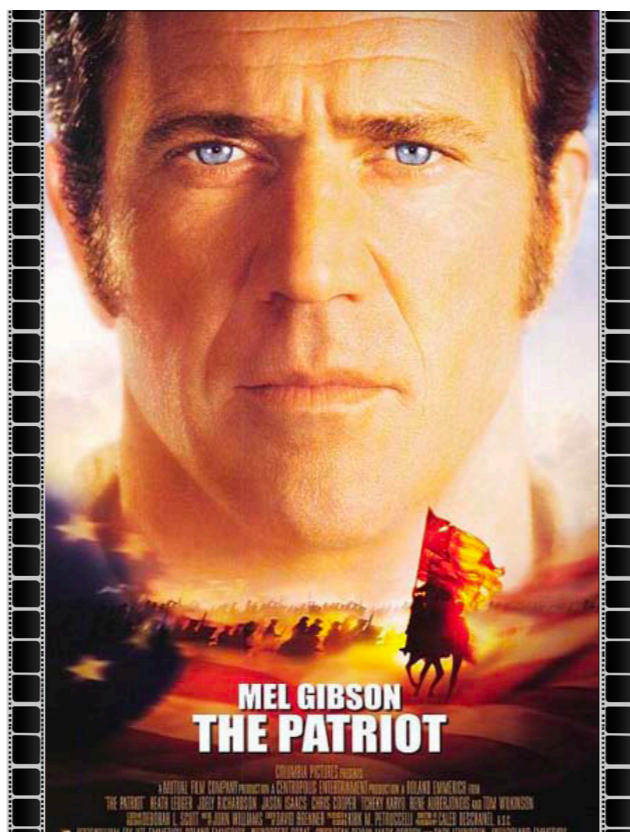
1	1	8		Alex Warren	Fever Dream
2	2	17		Bruno Mars	I Just Might
3	3	6		Bebe Rexha & Faithless	New Religion
4	4	17		Taylor Swift	Opalite
5	5	31		Taylor Swift	The Fate Of Ophelia
6	6	25		RAYE	WHERE IS MY HUSBAND!
7	9	2		Tame Impala	Dracula
8	8	3		Harry Styles	American Girls
9	10	7		sombr	Homewrecker
10	13	1		Teddy Swims	Mr. Know It All

CINEMA IN TV



White House Down – Sotto assedio – Martedì 12 maggio ore 21.20 – Anno 2013 – Regia di Roland Emmerich

La Guerra d'Indipendenza americana fa da sfondo a una grande produzione in costume diretta da Roland Emmerich. Mel Gibson interpreta Benjamin Martin, vedovo e padre di sette figli, inizialmente contrario a prendere parte alla ribellione contro gli inglesi. Ma quando la guerra entra brutalmente nella sua casa, con il figlio Gabriel fatto prigioniero e Thomas ucciso dal colonnello britannico Tavington, Benjamin sceglie di combattere. Accanto a Gibson, il giovanissimo Heath Ledger, Jason Isaacs e Tom Wilkinson danno forza a un racconto epico di dolore, coraggio e riscatto, accompagnato dalla colonna sonora di John Williams.



Il patriota – Mercoledì 13 maggio ore 21.10 Anno 2000 – Regia di Roland Emmerich

Una visita alla Casa Bianca si trasforma in una corsa contro il tempo nel thriller d'azione firmato da Roland Emmerich. Il poliziotto John Cale, interpretato da Channing Tatum, si trova nell'edificio insieme alla figlia proprio mentre un gruppo armato attacca il cuore del potere americano con l'obiettivo di rapire il Presidente degli Stati Uniti, interpretato da Jamie Foxx. Tra sparatorie, inseguimenti e giochi di potere interni, Cale dovrà proteggere il Presidente e salvare sua figlia, intrappolata dentro la Casa Bianca. Spettacolare, adrenalinico e costruito sul modello dell'eroe solitario, il film punta su ritmo, azione e intrattenimento puro.



The Painter – Venerdì 15 maggio ore 21.20 Anno 2024 – Regia di Kimani Ray Smith

Un passato che sembrava sepolto torna a bussare con violenza nella vita di Peter Barrett, ex risorsa della CIA che oggi prova a ricostruirsi un'esistenza tranquilla attraverso la pittura. Quando un misterioso gruppo di agenti governativi si mette sulle sue tracce, l'uomo è costretto a fare i conti con ciò che era stato e con una verità molto più pericolosa di quanto immaginasse. Diretto da Kimani Ray Smith e interpretato da Charlie Weber e Jon Voight, il film è un thriller d'azione serrato, costruito tra spionaggio, vendetta, redenzione e sequenze di combattimento corpo a corpo.

Alessandro Siani e Leonardo Pieraccioni portano su Rai Movie una commedia costruita sull'incontro tra due volti amatissimi del cinema italiano. Antonio e Pieraldo sono due poliziotti un tempo molto amici, ma il rapporto si è logorato con gli anni, anche a causa di una carriera tutt'altro che brillante. Quando però si trovano davanti a un criminale vero e pericoloso, tutto cambia. Diretto e interpretato da Alessandro Siani, con Leonardo Pieraccioni, Francesca Chillemi e Brenda Lodigiani, il film gioca sulla sintonia tra i protagonisti, alternando gag, ritmo e leggerezza.



Io e te dobbiamo parlare – Sabato 16 maggio - ore 21.10 – Anno 2024 – Regia di Alessandro Siani

In libreria



Rai Libri

C'ERA UNA VOLTA IL CALCIO ITALIANO

Per la terza volta consecutiva la nostra Nazionale di calcio non sarà presente ai Mondiali, che quest'anno si svolgeranno in Canada, Messico e Stati Uniti. Non possiamo nasconderci: è l'ennesima figuraccia. Le colpe? Di tutti e di nessuno. Ma come al solito a pagarne le conseguenze saranno solo i tifosi, gli appassionati che vivono questo sport come una fede. Per intenderci quelli che pagano i biglietti, si abbonano alle PayTv e agli stadi. Quelli che sacrificano il loro tempo libero per essere al fianco delle squadre di club e della Nazionale. Quelli che in questi anni hanno assistito impotenti alla deriva di un sistema senza idee, senza un vertice capace di comprendere i reali problemi di questo gioco. Di un sistema sempre poco rispettoso di un movimento che parte dal basso, da quei bambini, oggi adolescenti, che non hanno assaporato ancora l'ebbrezza delle notti magiche e sognano, giustamente, un campo in terra rossa e una racchetta da tennis. Eppure, in tutti i comuni della nostra penisola esistono squadre di calcio, magari non ci sono gli impianti, ma un pallone lo si calcia ovunque, anche per strada. E sono proprio le società dilettantistiche la vera spina dorsale di un sistema malato di esterofilia e che adesso soccombe per mancanza di progettualità e di quella cultura calcistica di base. Il mio può sembrare il classico discorso retorico da Bar dello Sport, ma la situazione è questa. E mentre i vertici del calcio continuano a interrogarsi sul come e sul quando, registriamo problemi con gli arbitri, in verità da sempre, con la mancanza di nuovi campioni in casacca tricolore, siamo legati ancora alle gesta di Paolo Rossi, Roberto Baggio e Fabio Cannavaro e a guardare i tornei delle altre nazioni.

E allora la prossima estate ci metteremo comodi davanti alla televisione con la mitica frittatona di cipolle e la birra ghiacciata, modello ragionier Fantozzi, per vedere 48 squadre che si daranno battaglia per l'edizione 2026 della Coppa del Mondo FIFA. Faremo il tifo per i nostri Carlo Ancelotti alla guida del Brasile, Vincenzo Montella allenatore della Turchia e Fabio Cannavaro in pista con l'Uzbekistan. Avremo modo di vedere 35 top match in diretta esclusiva su Rai 1 e RaiPlay, grazie alla squadra di RaiSport, con un racconto editoriale che spazierà dai grandi approfondimenti di Rai 2 alle radiocronache storiche della redazione sportiva di Radio 1. Una copertura editoriale massiccia. A completare l'offerta, un sistema di programmi di approfondimento editoriale come "Notti Mondiali" su Rai 1, "Dribbling Mondiali" e "Italia chiama USA" su Rai 2. Peccato, mancherà l'Italia, ma il calcio, quello giocato, quello mondiale sarà disponibile sui canali Rai.

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

MAGGIO

1985



COME ERAVAMO